

Archivio Teologico Torinese

Anno 18 – 2012.1

Sommario (ITA)

Summary (ENG)

LA CHIESA DI FRONTE ALLA LAICITÀ DELLO STATO

Severino Dianich

Sommario

Dopo aver offerto alcuni cenni sul retaggio storico, che ancora sta condizionando la sensibilità dei fedeli cattolici e del magistero dei loro pastori nel rapportarsi con la società civile, il saggio affronta il problema del quadro culturale e sociale radicalmente mutato, cercando di porre al centro della missione della chiesa l'evangelizzazione nel suo senso originario e ristretto: la proposta della fede ai non credenti. Il concentrarsi dell'interesse della chiesa su questo nucleo portante della sua missione non la estranea affatto dalla società civile, né la libera delle responsabilità nei confronti del bene comune del popolo in cui vive. Sarà il vangelo, però, a imporle i criteri della sua azione e non le tecniche dell'acquisizione e dell'esercizio del potere, evitando il sospetto di un suo tentativo di restaurare la sua egemonia sulla società. Allora la laicità dello stato e il sistema democratico di governo non saranno guardati con diffidenza e risulteranno costituire il migliore ambiente nel quale la chiesa può, con assoluta libertà, portare la sua benefica influenza sul costume e sulla vita sociale.

Summary: *The Church facing the laicity of the State*

After a short outline of the historical heritage, that is still influencing the feelings of the Catholic believers and of the magisterium of their pastors when they refer to the civil society, the essay discusses the question of the radically changed cultural and social background. It tries to focus the mission of the Church on the evangelization in its original and precise intention: to propose the faith to non-believers. When focusing its interest on this basic point of its mission, the Church does not get estranged from the civil society neither is rid of responsibility in front of the common good of people in which it does live. However, the Gospel will trace the criteria of its action, not the ways of gaining and managing power, avoiding so any suspicion of trying to revive its hegemony on society. Thus the laicity of the state and the democratic ruling system will not be looked at with mistrust and will finally represent the best milieu in which the Church, in full liberty, can afford to bring its beneficent influence on custom and social life.

DALLA «SINFONIA» TRA CHIESA E STATO ALLA «SINFONIA» TRA CHIESA E IDENTITÀ CULTURALE DELLA NAZIONE.

Brevi annotazioni sulla laicità in ambito russo ortodosso

Basilio Petrà

Sommario

Dopo alcune considerazioni sulla nozione di laicità e sul suo significato nell'ambito dell'etica pubblica, l'A. si sofferma sul nuovo senso assunto nell'attuale contesto russo ortodosso dalla categoria di «sinfonia». Dalla bizantina sinfonia tra Chiesa e Stato si è infatti passati alla sinfonia tra Chiesa e identità etico-culturale della nazione. Tale passaggio non può non portare a problemi nel rapporto con la laicità, al di là dell'eventuale volontà dialogica, specialmente in ambito europeo e nelle questioni di etica pubblica.

Summary: *From the «symphony» between Church and State to the «symphony» between Church and cultural identity of the nation. A short outline of laicity in the Russian Orthodox context*

After making some remarks on the concept of laicity and on its meaning inside the public ethics, the author dwells upon the new meaning given in today's Russian Orthodox context to the category of «symphony». From the Byzantine symphony between Church and State is now going on a transition to the symphony between Church and ethical and cultural identity of the nation. Such a transition does raise unavoidably problems for the laicity, apart from any dialogical intention, in particular inside the European context and the domain of the public ethics.

PREDICAZIONE COME MESSAGGIO DI LAICITÀ.

CHIESA E STATO SECONDO IL SINODO DI BARMEN

Fulvio Ferrario

Sommario

Prendendo spunto dalla quinta tesi della Dichiarazione di Barmen (1934), il saggio intende mostrare che il compito della chiesa non è quello di proporre valori, ma annunciare il comandamento di Dio, che è Gesù Cristo. Questa prospettiva, dalla significativa valenza ecumenica, può ispirare la presenza dei cristiani nella società dopo il tramonto della cristianità. Anche nel caso italiano, la vera sfida è la «laicità» di Dio: la capacità della Parola di richiamare i poteri della storia alle loro responsabilità e ai loro limiti.

Summary: *Preaching as a message of laicity. Church and State according to the Synod of Barmen*

Starting from the 5th Thesis of the Barmen Declaration (1934), the essay aims to highlight the task of the Church not consisting in a proposal of values, but in the news of God's commandment, which is Jesus Christ. This perspective, ecumenically meaningful, can inspire the presence of the Christians in society after the decline of Christianity. In the Italian case too, the true challenge is God's «laicity»: the fitness of the Word in order to appeal the powers of history to their responsibility and their limits.

ASSOLUTEZZA O RELATIVITÀ DEI VALORI. PROVA DI DIALOGO CON IL PENSIERO «LAICO»

Giovanni Ferretti

Sommario

L'odierna cultura laica ritiene che non si diano valori e verità assoluti, tanto più come principi guida della vita politica. La tradizione cattolica ritiene invece che vi siano dei valori o principi assoluti e irrinunciabili da far valere anche nelle legislazioni civili. Il dialogo è particolarmente difficile in linea teorica e nella prassi politica. Il saggio tenta di offrire alcune indicazioni per attenuare lo scontro in vista di una convivenza democratica nello stato moderno retto dal principio della laicità. Ai laici si fa osservare che verità assoluta non significa non dimostrabile e tanto meno imponibile. E che lo stesso stato democratico si fonda su valori o principi da ritenersi assodati in linea definitiva benché raggiunti storicamente. Ai cattolici si richiama soprattutto la indispensabile mediazione tra l'assolutezza dei valori e la loro spesso opinabile e pluralistica concretizzazione storico-giuridica, da ricercare nel libero confronto democratico delle varie sensibilità etiche e giuridiche. Tra il dogmatismo della verità e il relativismo della sua negazione v'è spazio per lo sforzo interpretativo di una verità condivisa che si può dire e vivere in forme diverse.

Summary: *Absoluteness and Relativity of values. An attempt of dialogue with the «lay» thought*

Today's lay culture supposes that there are no absolute values and truths, still less as leading principles of the political life. The Catholic tradition on the contrary maintains that there are absolute and not to be resigned principles, that ought to be claimed by civil law as well. The dialogue is particularly difficult from a theoretic point of view and in the political praxis. The essay tries to expound some suggestions in order to soften the confrontation viewing a democratic living together in the contemporary state ruled by the principle of laicity. To the lay counterpart it shows that absolute truth does not mean indemonstrable, let alone forced. The democratic state itself is based on values or principles that ought to be considered definitely acknowledged even if they were attained along history. The Catholic counterpart is recalled first of all to the unavoidable mediation between the absoluteness of the values and their often disputable and pluralistic getting done in history and law, which should be found out through the free democratic confrontation of different ethical and juridical perceptions. Between the truth's dogmatism and the relativism of its negation there is a space to attempt an interpretation of a shared truth, that can be spoken and lived in different ways.

PARLARE DI LAICITÀ CON ALTRE CULTURE: IN INDIA E IN CINA

Ermis Segatti

Sommario

Fin dalla presenza dei gesuiti alle soglie del 17.mo secolo, alcuni principi del cristianesimo e della cultura occidentale poterono ben difficilmente trovare termini equivalenti nella tradizione cinese. Tale premessa crea lo sfondo analogico per capire che cosa implichi il discorso di laicità nel contesto cinese contemporaneo. Secondo alcune tradizioni indiane l'idea di laicità presenta diversi tratti di inadeguatezza dal punto di vista sia di che cosa il pensiero occidentale suppone di sé sia della dimensione spirituale dell'uomo che mette in conto. Una prospettiva positiva dovrebbe creare comprensione piuttosto che esclusione nel confronto con queste tradizioni.

Summary: *Speaking of laicity in other cultures: the case of China and India*

Since the presence of the Jesuits on the verge of the 17th century, some of the main Christian tenets and of the Western culture could hardly find equivalent terms in the Chinese tradition. Such a premise creates the analogical background to understand what does imply the discourse of laicity in the contemporary Chinese context. According to some Indian religious traditions the idea of laicity presents different marks of inadequacy from the point of view both of what the Western thought supposes of itself and of the spiritual man's dimension it takes into account. A positive perspective should better shape comprehension than exclusion facing those traditions.

ONTOLOGIA TRINITARIA. UN CONTRIBUTO ALLA STORIA DELLA QUAESTIO

Flavio Campagnoli

Sommario

L'articolo riprende alcuni contributi storici sulla questione dell'ontologia trinitaria, da Agostino a Tommaso e Rosmini, nella parte iniziale, fino a giungere a quelli di Lorizio, Hemmerle, Florenskij e Sequeri nelle successive. Senza pretendere di esporre esaustivamente l'intero pensiero degli autori presentati, né fissare il loro intero pensiero, cerca piuttosto spunti in positivo e in negativo per rilanciare il dibattito sulla quaestio. Sono, infatti, confronti rapidi e brevi come quelli di un'immaginaria tavola rotonda, aperti a successive repliche o a migliori comprensioni. In conclusione si accenna ad una proposta per un ulteriore percorso teologico a proposito dell'ontologia trinitaria, approfondendo l'identità in Dio di essere e amare.

Summary: *Trinitarian Ontology. Some notes on the quaestio*

The article goes back to some historical remarks on the issue of the Trinitarian Ontology from Augustine to Thomas and Rosmini, in the first part, down to Lorizio, Hemmerle, Florenskij and Sequeri in the following section. Without any pretension of expounding in full extent the whole thought of the introduced authors, the article tries instead to find positive and negative suggestions in order to stir anew up the debate on the quaestio. It takes actually the form of short and quick confrontations in a kind of round table, open to following answers and better understanding. Finally the author hints to a proposal in view of a further theological way on the Trinitarian ontology getting a deeper insight into the identity in God of being and loving.

IL PECCATO ORIGINALE NELLA TEOLOGIA DRAMMATICA DI RAYMUND SCHWAGER,

Bruno Cerchio

Sommario

Gli studi di R. Schwager sul peccato originale rientrano nel quadro della sua teologia drammatica, che intende applicare al campo teologico le concezioni della teoria mimetica di René Girard. Possono essere evidenziati tre ambiti principali di indagine: l'esegesi, l'ambito delle teorie evoluzionistiche e della genetica e quello antropologico e filosofico. Il nocciolo di quest'ultimo ambito consiste nel tentativo di riformulare i concetti di natura e libertà all'interno di una nuova concezione del peccato originale. La lettura evoluzionistica dell'evento-Gesù sembra nell'insieme troppo dipendente dagli strumenti scientifici e antropologici utilizzati.

Summary: *The original sin in the dramatic theology of Raymund Schwager*

The studies of R. Schwager on the original sin belongs to the background of his dramatic theology, which aims to ascribe to the theological domain the conception of René Girard's mimetic theory. Three specific fields of research can be highlighted: the exegesis, the evolutionist, genetic theories and the anthropological, philosophical domain. The core of the last one consists in the attempt to express again the conceptions of nature and liberty inside a new vision of the original sin. The evolutionist interpretation of Jesus' event looks like to be, as a whole, too dependent from the implied scientific and anthropological instruments.

L'ETICA MATERIALE DEI VALORI. L'ASSIOLOGIA DI MAX SCHELER

Donato Pavone

Sommario

L'articolo delinea i tratti essenziali dell'assiologia personalistica di Max Scheler, così come si rivelano nel *Formalismo*, opera nella quale trovano fondamento e significazione i temi più rilevanti della sua produzione filosofica. Il lavoro considera la natura dei fatti particolari cui, secondo il filosofo tedesco, è correlata l'esperienza etica, ossia quelle entità di valore che non sono semplici astrazioni o categorie dell'intelletto, ma delle realtà oggettive fornite di contenuto e coglibili soltanto mediante atti di tipo «emozionale», quali il sentire e il preferire. Nonostante rischi di cadere in una certa «oggettualità» o «oggettività» assiologica, la riflessione etica scheleriana rimane interessante nel suo tentativo di risolvere e superare la questione del rapporto tra soggetto e oggetto di conoscenza, grazie alla relazione intenzionale di carattere intuitivo emozionale. Con il «bene in sé per me», infatti, l'autore cerca di salvare sia l'oggettività del valore morale che la soggettività individuale della persona.

Summary: *The material ethics of values*

The paper outlines the fundamental features of Max Scheler's personalistic axiology, as they appear in his *Formalism*, the work where the most relevant themes of his philosophical production find their foundations and significance. The paper examines the nature of the particular events the ethical experience is connected to from the point of view of the German philosopher, namely those entities of value that are not simple abstractions or categories of the intellect, but objective realities endowed with content and that can be apprehended uniquely through acts of an «emotional» kind, such as feeling and preference. In spite of the risk of a certain axiological «objectuality» or «objectivity», the Schelerian ethical reflection remains of interest for its attempt to resolve and to overcome the issue of the relation between the subject and the object of knowledge, thanks to the intentional relation of emotional intuitive character. Indeed, with the «good-in-itself-for-me» Scheler tries to safeguard both the objectivity of the moral value and the individual subjectivity of the person.

LA LETTERA APOSTOLICA ORDINATIO SACERDOTALIS: NOTE ESEGETICHE E RISVOLTI ECUMENICI

Lino Piano

Sommario

Prendendo lo spunto da alcune dichiarazioni riportate sui mezzi di informazione che non sembrano riconoscere la definitività dell'insegnamento della lettera apostolica «*Ordinatio Sacerdotalis*», l'autore esamina il contenuto essenziale del documento consistente nella non facoltà della Chiesa di ammettere le donne al sacerdozio ministeriale. Egli pone in evidenza l'intento definitivo del Papa Giovanni Paolo II sull'argomento, in coerenza con il tenore del documento stesso e il contesto in cui esso è sorto e va collocato, dimostrando che si tratta di una definizione avente per oggetto non una verità rivelata, bensì una verità connessa con il Deposito della rivelazione con i conseguenti risvolti ecumenici.

Summary: *The apostolic letter «Ordinatio Sacerdotalis»: exegetical remarks and ecumenical implications*

Starting from some – by the media – reported statements that look like not to acknowledge the definitive character of the apostolic letter's teaching, the author examines the basic contents of the document, which states that the Church has no power to admit women into priesthood. The author stresses the defining intention of the Pope John Paul II on the matter, according to the contents of the document itself and the context in which it was issued and should be placed, showing that this is a definition with no revealed truth as an object, but instead a truth connected with the revealed heritage along with the following ecumenical implications.